

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

gli avvisi e gli appuntamenti della settimana

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 28 alle ore **18.30** incontro sui testi dell'eucaristia domenicale. Ricordiamo che è la catechesi degli adulti che la nostra parrocchia propone. In patronato fino alle ore 19.45.

CARCERE

Nell'istituto di Santa Maria Maggiore, nella mattina di **mercoledì 29**, i cappellani e i volontari dei vari istituti del Triveneto, durante la celebrazione dell'eucaristia, accoglieranno la lampada della Speranza che arriva da Roma e alla sua luce accenderanno varie lampade che poi saranno portate nelle varie carceri. Vuole essere un segno per vivere anche nelle istituzioni di detenzione l'anno santo, il Giubileo della Speranza.

ECUMENISMO

Mercoledì 29, alle ore 10, nella chiesa del Villaggio Laguna si terrà un incontro dal titolo: Motivi storici tra le chiese cristiane. Ne parlerà don Basilio della chiesa greco-cattolica nella ricerca di un dialogo comune per superare le incomprensioni e scontri e promuovere dei passi per vivere l'unità oggi. Ingresso libero.

CANDELORA

Domenica prossima **2 febbraio**, ricorre la festa della Presentazione al Tempio di Gesù, popolarmente conosciuta come "Candelora". In tutte le messe ci sarà la Liturgia della Luce con la benedizione delle candele da portare a casa.

LA PARROCCHIA E' ANCHE CASA MIA

Dopo le messe di **sabato 1** e **domenica 2 febbraio**, in ufficio del patronato si potrà versare l'offerta relativa al progetto di ristrutturazione dello chalet vicino al campo da calcio. Ricordiamo che l'altro modo per partecipare la progetto, è attraverso bonifico bancario sul conto della parrocchia con causale: "Prestito infruttifero ristrutturazione". Quanto che viene raccolto è un prestito, che verrà rimborsato fra due anni.

CONCERTO

Domenica 2 febbraio, alle ore **17.00**, nella chiesa di San Martino, si potrà vivere un pomeriggio romantico con le melodie di Chopin e Schumann. Al pianoforte, il maestro Leonardo Mabilia. Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

RELIGIONE CATTOLICA

Nelle prossime settimane ripartono le iscrizioni alle scuole dell'Infanzia e al primo e secondo ciclo d'Istruzione. In questa occasione i genitori devono esprimersi se avvalersi o meno dell'insegnamento delle religioni cattolica. In un messaggio, il Patriarca afferma che questa istruzione "si fa carico delle sfide educative e culturali che questo nostro contesto pone" e ricorda che "avvalersi dell'insegnamento è una opportunità da cogliere in modo motivato e responsabile".

Diario di Comunità ...

Abbiamo accompagnato alla casa del Padre:

...nella Pace.

Lanfranca Cecchetto, anni 75.

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201

www.parcchiacampalto.it mail: parrocchiacampalto@libero.it

IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397

26 gennaio 2025

N° XX



Padre, grazie per il dono della Tua Parola che scaldà il cuore.

È sempre attuale e ci invita a lasciarsi interpellare, capaci di intendere, a tendere l'orecchio, a mettere davanti a tutto, i suoi insegnamenti, per relazionarsi con chi incontriamo nel quotidiano e compiere gesti di carità fraterna.

Nella lectio del martedì in parrocchia, ci attende per avere confidenza con la Bibbia, per leggere i testi della domenica, scoprirne la bellezza e condividere insieme le risonanze.

Dall'altare, dalla proclamazione, dall'ascolto della Parola, dalla preghiera Eucaristica, ci invia ad andare nelle strade del mondo, per essere parola e pane spezzato per gli altri.

Le tue parole Signore, sono Spirito e vita: inondino i cuori, perché possano sperimentare la gioia di sentirsi figli di Dio, amati, desiderati, voluti.

Vieni Spirito Santo, benedici questo Giubileo:

sia un cammino di speranza per tutti, riconoscendo Gesù speranza di salvezza, nella libertà di lasciarsi ribaltare dalla potenza della Parola di Dio.

Nicoletta

Domenica 26	III^ TEMPO ORDINARIO Ne 8,2-4.5-6.8-10 Sal 18 1Cor 12,12-30 Lc 1,1-4; 4,14-21
Lunedì 27	Eb 9,15.24-28 Sal 97 Mc 3,22-30.
Martedì 28	San Tommaso d'Aquino Eb 10,1-10 Sal 39 Mc 3,31-35.
Mercoledì 29	Eb 10,11-18 Sal 109 Mc 4,1-20. III^ SETTIMANA DEL
Giovedì 30	Eb 10,19-25 Sal 23 Mc 4,21-25. TEMPO ORDINARIO
Venerdì 31	San Giovanni Bosco Eb 10,32-39 Sal 36 Mc 4,26-34.
Sabato 1	Eb 11,1-2.8-19 Lc 1,68-75 Mc 4,35-41
Domenica 2	PRESENTAZIONE DEL SIGNORE Mi 3,1-4 Sal 23 Eb 2,14-18 Lc 2,22-40

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

DOMENICA DELLA PAROLA La Domenica della Parola di Dio è una iniziativa con cui papa Francesco vuole far comprendere quanto sia importante nella vita quotidiana della Chiesa e delle nostre comunità il riferimento alla Parola di Dio, una Parola non confinata in un libro, ma che resta sempre viva e si fa segno concreto e tangibile. *Spero nella tua parola* è il motto della giornata che in questo 2025 si celebra il 26 gennaio, III^a domenica del Tempo Ordinario, domenica assegnata dal Vescovo di Roma fin dalla prima edizione. Tratto dal salmo 119, questo invito alla speranza ci collega all'anno giubilare, sulla cui insegna è iscritta l'esortazione *pellegrinanti nella speranza*. Né poteva essere diversamente, perché il cuore delle Scritture e del Giubileo è un continuo riorientamento dell'uomo a sperare e perseverare, in direzione della parola di Dio. E tutto questo è già, anche nella nostra quotidianità, la concreta costruzione del Regno di Dio, a partire dalla pratica quotidiana e personale con esse. Nel corso della celebrazione che si svolgerà della Basilica di San Pietro, papa Francesco conferirà il ministero del Lettorato a quaranta fedeli laici, uomini e donne, provenienti da diverse nazioni: dall'Albania, dall'Argentina, dall'Austria, dalla Bolivia, dal Brasile, dalle Filippine, dall'Islanda, dall'Italia, dal Messico, dalla Polonia, dalla Slovenia, per dare continuità con quanto affermava nella lettera d'indizione della giornata: "i Vescovi potranno in questa Domenica celebrare il rito del Lettorato o affidare un ministero simile, per richiamare l'importanza della proclamazione della Parola di Dio nella liturgia. È fondamentale, infatti, che non venga meno ogni sforzo perché si preparino alcuni fedeli ad essere veri annunciatori della Parola con una preparazione adeguata, così come avviene in maniera ormai usuale per gli accoliti o i ministri straordinari della Comunione". G.

OGGI SI E' COMPIUTA QUESTA SCRITTURA dato il rotolo del profeta Isaia. Tale rotolo Teofilo significa "colui che ama Dio", perciò il misterioso destinatario a cui Luca si rivolge è forse rappresentato da tutti coloro che, mossi dall'amore verso Dio, sono alla ricerca della sua presenza; dietro quel nome, dunque, può ben situarsi pertanto ciascuno di noi. Gesù ha ricevuto il battesimo di Giovanni, ha superato la prova delle tentazioni nel deserto e ritorna al suo paese, a Nazareth ed entra nella sinagoga per celebrare il sabato secondo quanto prescritto dalla Legge di Mosè. In verità, i riti della sinagoga non sono menzionati negli scritti attribuiti a Mosè. La liturgia sinagogale - qualcosa di simile alla nostra liturgia della parola - è nata intorno al VI sec. a.C., dopo la distruzione di Gerusalemme e del Tempio di Salomone, ordinata da Nabucodonosor, e la deportazione del popolo d'Israele a Babilonia. Questa nuova forma di liturgia venne concepita perché, lontano dalla città di Davide e senza più il Tempio, i sacrifici non si potevano più fare. Era necessario trovare un modo per rendere lode a Dio. Come era prassi per tutti gli ebrei, dunque, anche Gesù il sabato entra nella Sinagoga; appena si alza in piedi per la lettura, gli viene

non con la potenza della sua parola" (Eb. 1, 1-3). Da questo momento la nostra non è più un'aspirazione vaga e indistinta, ma la nostra ricerca, il nostro desiderio profondo hanno finalmente un termine e un oggetto: Gesù, il Cristo.

Massimo

IL CONCILIO DI NICEA In pieno Giubileo 2025 — Anno Santo indetto da Papa Francesco e inteso a ravvivare la speranza cristiana — ricorrerà anche il 1700° anniversario del primo Concilio ecumenico della storia della Chiesa, tenutosi a Nicea nel 325. Questo anniversario ha importanti dimensioni ecumeniche, ravvisabili già nel fatto che il Santo Padre ha espresso il desiderio di recarsi a Nicea per celebrare tale commemorazione insieme al Patriarca ecumenico, Bartolomeo I. Anche la Commissione "Fede e Costituzione" del Consiglio ecumenico delle Chiese si sta preparando a questa celebrazione.

Lo sfondo storico del concilio è quello di una violenta disputa scoppiata nella cristianità dell'epoca, soprattutto nella parte orientale dell'impero romano; da ciò emerge che, all'inizio del IV secolo, la questione cristologica era diventata il problema cruciale del monoteismo cristiano. La controversia ruotava principalmente intorno alla questione di come conciliare la professione di fede cristiana in Gesù Cristo come Figlio di Dio con la fede altrettanto cristiana in un unico Dio nel senso della confessione monoteistica. Nel Nuovo Testamento è soprattutto l'evangelista Luca a presentare Gesù nella sua vita terrena quale Figlio di Dio in costante preghiera, che ha come fulcro esistenziale il dialogo con il Padre celeste e vive con Lui in profonda unità. Gesù ha vissuto

così tanto nella preghiera e dalla preghiera che tutta la sua vita e la sua opera possono essere definite un'unica preghiera. Il concilio colse l'incomparabilmente nuovo che si era reso visibile nella preghiera di Gesù rivolta al Padre. Nel credo di Nicea, il Concilio si espresse nuovamente come Pietro, e con Pietro a Cesarea di Filippo: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (Matteo, 16, 16). Il credo cristologico del Concilio è diventato la base della comune fede cristiana. Il Concilio riveste una grandissima importanza soprattutto perché avvenne in un'epoca in cui la cristianità non era ancora lacerata dalle numerose divisioni che si sarebbero poi prodotte. Il credo niceno è comune non solo alle Chiese orientali, alle Chiese ortodosse e alla Chiesa cattolica, ma anche alle Comunità ecclesiali nate dalla Riforma; la sua rilevanza ecumenica non deve quindi essere sottovalutata. Di fatti, per ripristinare l'unità della Chiesa, è necessario che vi sia un accordo sui contenuti essenziali della fede, non solo tra le Chiese e le Comunità ecclesiali di oggi, ma anche con la Chiesa del passato e, in particolare, con la sua origine apostolica. L'unità della Chiesa si fonda sulla fede apostolica, che nel battesimo viene trasmessa e affidata a ogni nuovo membro del Corpo di Cristo.

Kurt Koch, Prefetto del Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani

LA BIBBIA DEL GIURAMENTO Le cronache ci hanno riferito che per l'insediamento del nuovo presidente degli Stati Uniti d'America non è bastata una Bibbia per il giuramento, ce ne sono volute ben due! La prima è quella usata da Abraham Lincoln nel 1861 e la seconda quella che sua madre gli aveva regalato nel 1955. Ora siamo autorizzati a chiederci quale dei primi provvedimenti adottati dal presidente è ispirato alla Bibbia su cui ha giurato? La Bibbia che conosciamo parla di inclusività e universalismo e si spinge fino all'amore del nemico. La Bibbia pratica l'accoglienza dello straniero e la solidarietà definendola carità. La Bibbia chiede di costruire la pace.

Mi sorge il sospetto che non è la Bibbia che cambia ma il modo di interpretarla, ovvero l'uso strumentale cui viene sottoposto Dio per ridurlo a sgabello o a zeppa dei propri disegni e dei propri interessi. È la tentazione di volere Dio dalla propria parte che è stata ricorrente e nefasta nella storia dai crociati ai nazisti fino a Netanyahu e Ben-Gvir, a Putin e Kirill, Modi in India, Hamas, Hezbollah e gli ayatollah iraniani. "Tutti si sentono autorizzati ad avere Dio dalla propria parte" – dice Vito Mancuso. Tutti si sentono "unti" del Signore e questo è un pericolo grande che le chiese e le fedi sono chiamate a delegittimare con tutta la voce che hanno in gola. Tonio Dell'Olio in "www.mosaicodipace.it"